



Albert Einstein: pensieri sull'insegnamento

Rubrica Pensieri e Riflessioni #bewithus

17 febbraio 2018 / Edizione 1

Nel libro - che consiglio a tutti di leggere - **'Einstein. Pensieri, idee, opinioni'** c'è un capitolo in cui lo scienziato parla della sua idea di scuola e di istruzione, di come dovrebbe essere, a cosa dovrebbe ambire, cosa dovrebbe essere insegnato e come dovrebbero essere gli insegnanti. Di seguito mi vi riporto il passaggio che più mi ha coinvolta perché sono le esatte parole che avrei voluto scrivere io.

La scuola è sempre stata il mezzo più importante per tramandare da una generazione all'altra la ricchezza della tradizione. Oggi questo è ancora più vero che nel passato perché, attraverso il moderno sviluppo della vita economica, la famiglia, come portatrice della tradizione e dell'istruzione, si è indebolita. La continuazione e la salute della società umana dipendono quindi in grado ancora più elevato che in passato dalla scuola. A volte si considera la scuola semplicemente come lo strumento con cui trasferire la massima quantità di conoscenza alla nuova generazione. Ma questo non è giusto. La conoscenza è morta; la scuola, invece, serve ai vivi.

*Essa dovrebbe sviluppare nei giovani quelle qualità e capacità che risultano utili al benessere della comunità. Ma questo non significa che si dovrebbe distruggere l'individualismo e che l'individuo debba diventare un mero strumento della società, come un'ape o una formica. Infatti una società di individui omologati, privi di una propria originalità e di propri obiettivi sarebbe una comunità povera, senza possibilità di sviluppo. Al contrario, **si deve tendere alla formazione di individui che agiscano e pensino in modo indipendente, pur vedendo nel servizio della comunità il proprio più alto compito vitale.***

*Ma come si dovrebbe cercare di raggiungere questo ideale? Ci si dovrebbe forse sforzare di conseguirlo mediante discorsi moralistici? Nient'affatto. Le parole sono e restano vacui suoni, e la strada per la perdizione è sempre stata accompagnata da finte proclamazioni di devozione a un ideale. **La personalità non si forma con quello che si sente e si dice, ma con l'applicazione e l'azione. Il metodo di educazione più importante, di conseguenza, si è sempre fondato su ciò che l'alunno era spronato a eseguire effettivamente.** Questo vale tanto per i primi tentativi di scrittura degli alunni delle classi primarie quanto per l'elaborazione della tesi del laureando universitario, o per la mera memorizzazione di una poesia, la composizione di un tema, l'interpretazione e traduzione di un testo, la soluzione di un problema matematico o l'esecuzione di esercizi fisici.*

Ma alla base di ogni risultato sta la motivazione che l'ha prodotto, a sua volta rafforzata e nutrita dal compimento dell'impresa e qui possono riscontrarsi le più grandi differenze, che sono della massima importanza per il valore educativo della scuola.